Martedì 25 Settembre 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 230.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

COL PRIMO DI OTTOBRE

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *PATRIA DEL FRIULI*, tanto per l'ultimo trimestre del 1900, quanto per un anno da 1 ottobre 1900 a tutto settembre 1901, ai prezzi segnati ed alle condizioni indicate in testa del Giornale.

L'Amministrazione del Giornale

prega i signori Soci della Provincia a mettersi al corrente coi pagamenti, cioè ad inviare ogni importo dovuto a tutto dicembre 1900.

E' prossimo l'ultimo trimestre; e se regola d'ogni Giornale in tutta l'Italia è lo esigere il pagamento anticipato, non vogliamo i gentili Soci troppo derogare da questa regola.

Pei Soci della città, furono consegnate le bollette al nostro Esattore, che si presenterà rispettosamente per l'incasso.

BRONTOLAMENTI.

Il Direttore della *Patria* m'incarica di esprimere disapprovazione per certi *brontolamenti*, uditi a questi giorni, sul *Giornale del mattino* e sull'*Effemeride meridiana*. Egli crede che mentre tanti voti si fanno da onesti cittadini per la *pace interna* e perchè cessi presto la Babele di Montecitorio; sia improvvido, ingiusto ed indecoroso che la Stampa insulti e svilaneggi i Rappresentanti del Governo nelle Provincie.

Il *Giornale del mattino*, organo dei Moderati puri o della *Fazione bianca* (come direbbe Pietro Ellero) nel numero di sabato si lamentava, però con parole nè irose nè petulanti, dell'assenza delle Autorità alla commemorazione del 20 settembre, causa il manifesto, *aspro nella forma*, della Lega omonima. Ma se si riflettesse un pochino (dice il Direttore della *Patria*) alla responsabilità de' pubblici funzionari, quel Giornale avrebbe espresso anche il proprio lagno con parole anche più miti.

Basti il sapere che nel campo de' Clericali si udirono acri proteste contro quel *manifesto*, e persino si aprì poi una sottoscrizione per offerte espiatorie. Nè si deve dimenticare la Legge sulle guarentigie che impone al Governo certa riserbatezza.

Ma sull'*Effemeride meridiana* (che sarebbe, se qualche cosa pur deve essere, organo de' *pregressivi*, ossia della *fazione bigia*, e sempre costituzionale) sabato e jeri, lunedì, feci osservare al Direttore della *Patria* un epigramma insolente contro i *bei campioni* di Prefetti, di un certo *Frugolino* che nel numero successivo si trasforma in *Espoda*, ed alza la durlindana dell'eroe dell'Ariosto per colpire il Prefetto di Udine, jeri assente e che quindi non avrà ancora letta quella prosa. Il mio Direttore riconobbe in essa prosa l'ultimo anelito della vendetta per un *fiasco* solenne dell'Effemeride nell'elezione politica del 3 giugno. Difatti, come immaginare che un Foglio costituzionale, sebbene sinistreggiante, senza essere mosso da privati rancori, possa fare quella pittura, che esso fece, dei Prefetti del Regno? A Udine (conchiuse il mio Direttore) si viddero Prefetti d'ogni provenienza, e con molta varietà di valore personale, perchè Udine è Provincia di *passaggio dei Prefetti*; ma tra essi qualche uomo di valore si ebbe, e non è vero che tutti fossero *mezzanelli di transazioncelle, a volte a volte maneggiatori della consorteriola locale*. Quello che anche l'*Effemeride meridiana* non può ignorare, si è che sotto tutti i Ministeri, di qualsiasi Fazione politica, i Prefetti devono dipendere dal Ministro. In tutti gli Stati così; quindi anche in Italia!

Or male fece l'*Effemeride meridiana* con i suoi brontolamenti di ieri, con le sue irrisioni sfacciate, che (dice il mio Direttore) condurrebbero a scalcare ogni principio di autorità, qualora (ammesso che la scriniocrazia abbisogni di migliorare) si potesse credere dal Popolino all'inutilità e alle melansaggini dei funzionari del Governo, inchinati poi quando torna conto. Anzi il linguaggio odierno dell'*Effemeride meridiana* è affatto nuovo e disforme dalle vecchie sue adulazioni a tutti i Prefetti, come annotava (dice il Direttore) anche il *Paese*. All'Organo della Friulana Democrazia sarebbe consentaneo questo linguaggio, in bel concerto con la musica suonata dal primo giorno a jeri! Ma, per Organi costituzionali, e nelle presenti condizioni della vita pubblica, sarebbe stato decente maggior ritegno.

Questo il Direttore della *Patria* mi incaricò di dire oggi, riservandosi egli di tornare un altro giorno sulla Lega XX settembre e sui nostri Clericali e sulla loro azione sociale - cattolica. A vece di *brontolamenti*, si discuterà l'argomento nello scopo di sminuire le asprezze e di rimuovere, al più possibile, gli ostacoli per la *pace interna*.

F. Collaboratore.

Mentre si smentisce che l'on. Zanardelli intenda fare un discorso prima dell'apertura della Camera; si dice probabile che abbia a parlare il presidente dei ministri on. Saracco.

DA GORIZIA

Gorizia 24.

Disgrazia o delitto?

Ieri sera, certo Giuseppe Romanin d'anni 36, calzolaio di Gorizia, ammogliato e padre di tre figli, fu trovato presso il binario sulla linea di Cormons, vicino a Mossa, colle gambe fratturate. Condotto a Cormons, fu accolto a quell'ospitale, e stanotte alle 2, senza aver potuto dare spiegazioni di sorta, soccombette.

Secondo la voce pubblica, non si tratterebbe d'una disgrazia, ma forse d'un delitto.

Dall'autorità giudiziaria di Cormons fu avviata una inchiesta.

Sempre per l'arrivo. Più s'avvicina il giorno dell'arrivo, e più crescono le precauzioni della Polizia. Vennero fatti venire da ogni parte gendarmi, i quali sono posti a tutti i posti, sopra tutte le strade, a tutte le barriere, con servizio ininterrotto. A tutte le persone che proprio non si conoscono, richiedono documenti di legittimazione, ed in caso che un individuo sembri sospetto, quegli agenti lo arrestano senz'altro, e lo trattengono finchè non sia identificato.

Basta però possedere un passaporto, o porto d'armi, una tessera del Touring Club, un libro di lavoro fra gli operai. Ma molti che non possedevano questi documenti furono arrestati. Tanto a questa stazione quanto in quella di Cormons la vigilanza è severissima. Siamo in un vero stato di assedio.

Per la circostanza, nella Caserma in Piazza Grande ove hanno sede gli uffici di Polizia, c'è ufficio telegrafico con servizio di giorno e di notte, al quale furono designati tre impiegati; e c'è pure stazione telefonica.

Riguardo a fermi di persona ne accadono di graziose. Qui si chiesero dalle guardie documenti di identificazioni al commissario di Polizia di Cormons ed a quello di finanza. Venerdì montò alla stazione di Rubbia il Luogotenente. Conte Göess, ed un gendarme gli chiese chi fosse. Alla risposta ch'egli era il Lotenente, il gendarme soggiunse: Questo lo può dire ognuno.

Rinnova la raccomandazione che da voi in questi giorni nessuno venga qui senza documenti, ammenochè possa essere facilmente identificato; in caso diverso, e senza tanti complimenti, passerà agli arresti fino a tanto che potrà dare contezza esatta dall'esser suo; la qual cosa, io credo, ognuno avrà il piacere di evitare.

Cronaca Provinciale

Sacile.

Il nostro concorso ippico.

Il concorso ippico svoltosi ieri nella nostra piazza d'armi non poteva avere successo più brillante. Nulla lasciò a desiderare. L'allestimento dei palchi e degli steccati era inappuntabile; e il servizio d'ordine fu veramente ottimo, tanto che non si ebbe a deplorare il minimo inconveniente. Tutti i gentili signori ed i brillanti ufficiali che vollero onorarci del loro intervento, seppero rendere le gare veramente interessanti. Il pubblico (v'erano persone venute da ben tre provincie) numeroso e sopra tutto scelto, fu prodigo di applausi ai magnifici salti di *Montebello Niniche*, ed *Adria* e ad altri ottimi saltatori. Il lavoro della giuria presieduto da quel colto e simpatico gentiluomo che si chiama il signor Gurgo dei duchi di Castelmenardo maggiore nei cavalleggieri di Saluzzo, procedette con equità e celerità; talchè pochi minuti dopo l'ultimo salto, il maggiore potè affidare alle signore patronesse del comitato (nonchè alla sua gentile signora) il gradito incarico di distribuire le seguenti onorificenze ai vincitori.

I.o CATEGORIA.

I. premio - coppa d'onore al cavallo *Montebello* del signor Jean de Micheli, montato dal signor conte Trissino tenente in Genova cavalleria.

II. premio - medaglia d'oro - *Niniche* del signor Tenente Fernando Po dei cavalleggieri Saluzzo, montato dal tenente conte Tonino Bonzi dello stesso reggimento.

III. premio - grande medaglia d'argento *Thenn* di proprietà del signor Enrico Biglia, montato dal signor Ovidio Camilotti.

IV premio - medaglia d'argento - *Don Nicola* di proprietà del signor Tonino Bonzi tenente cavalleggieri Saluzzo.

2.o CATEGORIA.

1. Premio. — Cronometro - Cronografo, dono di S. M. il Re - *Niniche* di proprietà del tenente Fernando Po dei Cavalleggieri Saluzzo, montato dal Co. Tonino Bonzi dello stesso Reggimento.

2 Premio. — Medaglia d'oro - *Adria* di proprietà e montato dal conte Corrado Marazzani Visconti, Tenente Cavalleggieri Saluzzo.

3. Premio — Grande medaglia d'argento - *Bachelor* di proprietà e montato dal sig. Gino de Morpurgo.

4 Premio — Medaglia d'argento - *Montebello* di proprietà del sig. Jean de' Micheli, montato dal sig. Co. Tenente Trissino (Cavall. Genova)

Direttore del concorso era il signor Mario de' Baroni Fazio, capitano dei Cavalleggieri Saluzzo, il quale fu attivo ed instancabile nel disimpegnare il non facile compito.

La sera, il Comitato invitò Giuria e concorrenti a fraterno banchetto che riuscì cordialissimo.

Alla fine delle mense il Presidente ing. agr. Norsa diresse alcune parole di ringraziamento ai convenuti ed al sindaco, il quale rispose a nome di Sacile ringraziando gl'intervenuti, e congratulandosi per la splendida riuscita delle feste. Fu di poi spedito al generale Brusati, aiutante di S. M. il Re il seguente tegramma:

Ufficiali e gentlemen concorrenti giuria e comitato, riuniti fraterno banchetto inneggiano S. M. cui munificente contributo devesi splendida riuscita odierno concorso ippico.

La giornata si chiuse col concerto della banda cittadina e collo spettacolo pirotecnico.

Si può dire che Sacile sia una città retrograda?

E. B.

Tricesimo.

Tennis. — *23 settembre.* — Scrivo ancora sotto l'indimenticabile impressione in me prodotta dalle gare che oggi ebbero lieto e felice termine, come lieto e felice n'era stato il principio. Gare riuscitissime e per concorso di giocatori e per affluenza stragrande di gentili, simpatiche signore e di compiti signori, che, per la maggior parte, v'assistettero con perfetta conoscenza di causa. Difficilmente, credo, si potrà ottenere un maggior splendore in una gara tenutasi in uno dei più remoti angoli settentrionali della nostra Italia, in un paese quasi sconosciuto, ma che però per la magnifica sua posizione, per i pittoreschi dintorni non ha nulla da invidiare ai paesi della tanto decantata Svizzera. Il resoconto delle gare fino a ieri fu già stampato: mi limiterò, quindi, a riassumere il più brevemente possibile ciò che seguì oggi. Verso le 812 si cominciò a giocare ed a combattere per la bellissima coppa, offerta dalle signore, a colui che nella gara singolare fosse riuscito primo tra gli altri.

I migliori campioni si presentarono a quella lotta che fu in vero emozionante e che dimostrò fino a qual punto possa giungere la bravura di un tennista. Non mi fermo a parlare dei singoli incontri, dirò solo che in tutti, gli applausi scoppiarono spesso ed irresistibilmente. Ma il clou di questo giorno fu, senza dubbio, la partita tra il sig. Pirelli ed il D.r Braida che ebbe luogo verso le 14 1/2. Il religioso silenzio (mi si passi la vecchia espressione) che fu osservato durante il tempo che i due bravi tennisti si contrastarono la vittoria, è la prova più chiara dell'interessamento e dell'attenzione di cui tutti si sentirono compresi dinanzi a quella lotta. Ma a certi punti era impossibile il padroneggiarsi, ed un fragoroso, unanime applauso salutava e compensava delle loro fatiche i due combattenti.

Alla fine vinse il Pirelli; ma del Braida questa non può dirsi una perdita, per la maestria con cui sostenne il suo gioco e per il punto a cui giunse con esso. Poichè i due avversari arrivarono ad un Set. per uno, ed il Braida già stanco dalla fatica della mattina, si ritirò. Ma si può ben dire che pari fu l'onore tra i due che si dimostrarono se non re, per lo meno principi della racchetta. Seguì poi la fine di una seconda (improvvisata) gara doppia uomini, ove rimasero vincitori i signori Spiro e Sordina. Indi si passò alla premiazione preceduta da un riuscito applauditissimo discorso del senatore co. di Prampero. I premi furono dispensati dalle signore: Vittorina Ottavi, Co. Anna di Prampero e Co. Cora di Brazzà.

Inutile dire che i premiati furono accolti da unanimi battimani e felicitazioni. E qui chiudo questa rapida relazione e ben meschina in confronto di ciò che dovrebbe essere su questo soggetto. Ma prima sento il grato dovere (e credo con ciò di interpretare l'universale pensiero) di rivolgere una meritata lode al presidente ing. Roberto Ottavi, che seppe sì bene organizzare questo torneo, che, ripeto, per il suo splendore non fu certo secondo a nessuno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

RIMO TURRALBA

(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Vedendo che Cesare se ne stava incerto di rispondere sì o no, io lo tirai pel vestito. Il mio avvertimento era inutile perchè egli si decise subito di accettare, per quanto tale transazione gli sembrasse un poco ostica a digerire.

— E sia. Può darmeli subito?

— All'istante. Con permesso di loro signori, un momento solo e ritorno.

E ci lasciò soli.

— Quello è un vero brigante, anzi più che un brigante, questi espongono la loro vita, mentre questo... Non credo un'acca a tutte le fanfaluche che or ora ci ha sciorinato. Esso ha trovato il mezzo di rivendere le sue cianfrusaglie col cinquanta per cento d'utile netto.

— Per carità sta zitto, ed accetta.

— Eh, lo so anch'io; diamine! non posso farne a meno. Ma se non gliela faccio pagare non sono più io.

Il banchiere ritornò portando con sè diversi astucci, che posò su di un tavolino, ed una cambiale già riempita e a cui non mancava che la firma.

— Ecco gli oggetti, signor marchese, ed eccole la cambiale da firmare — disse il briccone porgendola a Cesare.

Questi la guardò e

— Ma scusi, questa è una cambiale per lire seicento e non per lire cinquecento.

— Al signor marchese piace di scherzare. Lei sa bene che gli interessi si aggiungono sempre alla somma che viene prestata...

— Quindi le lire cento in più...

— ...Non sono altro che il modesto frutto che ritrarrò dal mio denaro. Appena il dieci per cento.

Quella canaglia chiamava « modesto frutto » il dieci per cento al mese.

— Dunque diremo — proseguì il banchiere aprendo un astuccio — medaglione ed orecchini d'oro con perle e zaffiri lire cento; orologio d'oro con catena pure in oro per signora, lire duecento; un paio orecchini d'oro con granate, lire cinquanta; catenella d'oro di Venezia con croce pure d'oro, lire cento; due orologi d'argento per uomo lire cinquanta; totale lire cinquecento.

Ad occhio e croce tutta quella roba, a dir molto, valeva quattrocento lire; il furfante guadagnava duecento lire in un colpo.

— Il signor marchese vuol degnarsi di firmare l'effetto? disse il banchiere additando a Cesare un elegante calamaio d'argento.

— Subito.

E firmò.

L'usuraio prese la cambiale e la lesse attentamente.

— Va benissimo. Ed eccole gli oggetti.

— Grazie. Arrivederci — disse Cesare, intascando i cinque astucci.

— Sempre ai comandi del signor marchese.

A rivederci signore.

— Addio.... addio.... risposi io in fretta.

Ed uscimmo.

Giunti nella strada Cesare si fermò, e togliendo due astucci dalle tasche del suo soprabito me li porse dicendomi:

— Fammi un po' il piacere di tenerne almeno due di questi così. Non voglio già girare per Roma carico come un somaro.

— Da quà.

E riposi i due astucci accarezzandoli con gioia, poichè essi rappresentavano in quel momento tutta la mia fortuna.

— A proposito... e come faremo per vendere questi oggetti?

— È facilissimo. Entriamo dal primo orefice che si trova....

— Sarai matto. Ti pare?... io il discendente di un'antica e nobile prosapia...

— Lascia da banda la prosapia e la prosopopea innanzi alla bolletta, o micragna che dir tu voglia, tutti gli uomini sono eguali. Ma per non urtare i tuoi istinti artistocratici v'ha un mezzo....

— E quale?

— Di andarli a vendere nei quartieri nuovi.

— Bravo! allora prendiamo una vettura.

— Benissimo.

— Hai denari tu?

— Manco un soldo.

— E nemmeno io.

— Come, e le trenta lire che avevi in tasca ieri a sera?

— *Pulvis et umbra.* Ieri a sera ho giuocato, ho perduto, e debbo duecento lire sulla parola.

— Ecco il perchè hai accettato subito la proposta di quel furfante che tu chiami banchiere.

— Appunto. Ricapitolando: tu non hai un soldo, io neppure... il meglio che ci resta a fare adunque, si è quello di andare a piedi.

— Accettato.

— Per forza.

E di buon passo ci ponemmo in cammino, e dopo tre quarti d'ora giungemmo finalmente in via principe Amedeo presso la piazza Manfredo Fanti.

Subito ci demmo attorno per trovare una bottega d'orefice a cui affidare l'onorifico incarico di comperare gli oggetti che tenevamo in tasca. Fummo fortunati chè fatti pochi passi trovammo quello che occorreva. Una modesta bottega d'orefice alla di cui porta era appeso un cartello con su scritto: « Qui si compra oro e argento usati e si fanno cambi. »

Trovato l'orefice bisognava sapere quale di noi due sarebbe entrato per fare il contratto.

Nuovi ambedue a queste faccende, non avevamo il coraggio di entrare, che ci tratteneva quella vergogna naturale in persone come noi non abituate a ricorrere a simili espedienti.

E intanto si perdeva il tempo a discutere, finchè si decise di entrare tutti e due assieme.

Il che si fece.

L'orefice vedendo entrare nel suo negozio due giovani elegantemente vestiti ed inguantati, si alzò premurosamente chiedendoci col tuono di voce il più cortese,

— In che cosa posso servirli?

Noi due ci guardammo imbarazzati, finchè io vedendo che Cesare si ostinava a rimaner muto, chiamai in mio soccorso tutto il mio coraggio e più volte risposi:

— Ecco... signore... noi avremmo da proporle... l'acquisto di parecchi oggetti d'oro.

La mia esitazione impressionò l'orefice perchè la sua fisonomia si rabbuiò tosto, e rispose seccamente:

— Faccia vedere.

(Continua).

sun altro; e di augurarci di rivedere in breve tra noi i gentili giuocatori che, dalle altre città ci furono ospiti graditissimi, e che cooperarono con il loro intervento a rendere più brillante questa geniale solennità sportiva.

G

Pordenone.

Associazione Monarchica popolare. — Sabato decorso nella sala del Teatro Sociale ebbe luogo l'assemblea del Circolo monarchico.

Il dott. Etro, assunta la presidenza, svolse in brevi tratti il programma della nuova Associazione.

L'Assemblea ne approvò ad unanimità la costituzione.

Fu inviato un telegramma a S. Maestà il Re esprimente sentimenti di devozione ed uno al Comm. Chiaradia già nostro deputato, con l'augurio di sollecita guarigione.

L'associazione ha già avuto adesione e incontra generalmente il plauso.

Varmo.

Tiro allo storno. — Domenica 23 corrente, per iniziativa di questi cacciatori, ebbe luogo una gara di tiro allo storno.

Il concorso superò l'aspettativa; vi presero parte 38 tiratori.

Le signore di Varmo, oltre all'intervenire alla riunione, rendendola così più bella e attraente, offrirono, con gentile pensiero, una splendida medaglia d'oro, al miglior tiratore del paese. Toccò al sig. Guido di Gaspero Rizzi. Le altre medaglie, d'argento e di bronzo, furono vinte dai sigg. Co. Cesare di Colloredo, Mario Micheloni, Ettore Trovant, Luigi Frova, Ettore Pancini, Silvio Piacentini.

Vi furono due „ Poules " libere riuscite pure assai interessanti.

g b p.

Nimis.

Medaglia d'argento ottennero alla Esposizione di frumenti in Milano i fratelli Comelli-Filipponi, per il *frumento fucense* da essi presentato. Questo premio, se dimostra che tal quantità di frumento riesce bene nei terreni grassi che formano l'agro di Nimis, (mentre in altre parti del Friuli non riescirebbe ugualmente); attesta altresì la diligenza dei bravi agricoltori Comelli-Filippeni e fa loro veramente onore.

Cividale.

Luce elettrica. L'impianto della luce elettrica per l'illuminazione pubblica e privata nella nostra città, è ormai assicurato. La premiata ditta Galatti di Trieste, assuntrice dell'impianto medesimo, ha in questi giorni mandato qui l'elettrotecnico sig. Martelotti il quale darà tosto principio ai lavori all'uopo necessari, che c'è da sperare, fra tre o quattro mesi saranno ultimati.

Personale insegnante. Con recente disposizione ministeriale il prof. Guido Dominez del nostro Ginnasio venne traslocato al Ginnasio superiore di Reggio Emilia.

San Daniele.

La festa di ieri.

24 settembre. — Quantunque preparata in tutta fretta e con poco ordine, tuttavia, per uno degli ordinari festival autunnali, avrebbe potuto passare.

Ma come inaugurazione di un'opera importante qual'è l'impianto della luce elettrica, diciamolo francamente, fu una vera e propria canzonatura sconveniente.

O si dovevano preparare le cose con quella serietà dignitosa che s'addice ad una Società costituita da persone rispettabili ed a modo, o si doveva rimandare a miglior tempo l'inaugurazione.

Nè vale il dire che la festa fu preparata ed imposta contro la volontà del paese. Questo avrebbe desiderato e gradito una festa fatta bene; ma non si avrebbe aspettato tanta incuria da parte della Società per l'impianto elettrico.

Meno male che le lampadine preparate per una sfarzosa illuminazione della piazza del Duomo, mosse da un sentimento di pudore, determinarono, dopo qualche esitazione, di rimaner spente, per non illuminare certe stramberie incoscienti.

E basta così per oggi.

Lauda parce, vitupera parcius.

Apio.

Pro agricoltura.

Esperienze agrarie. Il Comizio agrario di SPILIMBERGO - MANIAGO si è fatto promotore di esperienze di concimazione fosfatiche sui prati stabili.

Esso distribuirà gratuitamente ai soci che vorrannno aderire alla iniziativa del benemerito, Sodalizio i concimi fosfatici.

— Il Comitato esecutivo per la esposizione bovina di SPILIMBERGO deliberò: di non dare alla mostra il carattere di uno spettacolo, ma avere sopra di tutto per iscopo il miglioramento del bestiame; di far propaganda perchè gli agricoltori si preparino a presentarsi bene alla mostra; di agire sulle amministrazioni comunali e provinciali e sul governo per avere i necessari aiuti.

— La Cassa rurale di prestiti di Fagagna avente lo scopo di migliorare moralmente e materialmente le condizioni della popolazione, ha attivato nel proprio seno un Comitato per l'acquisto di materie utili all'agricoltura, procurando in tal modo, ai soci, concimi a buon mercato e di titolo garantito.

Allo scopo poi di facilitare l'istituzione della Cassa rurale, il Legato Pacile ha provveduto un segretario nella persona del signor Mario Occhialini, licenziato quest'anno dal R. Istituto tecnico, il quale funzionerà come ragioniere della Cassa.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.9	754.3	754 5	753.6
Umido relativo	62	63	64	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 - S	calma	calma
Term. centig.	—	—	—	—

24	Temperatura	massima	24 3
		minima	16.0
		minima all'aperto	14.4
25	Temperatura	minima	14.0
		minima all'aperto	12.2

Venti deboli vari; cielo nuvoloso sull'alta Italia; generalmente sereno altrove.

L'assemblea della «Dante Alighieri.»

In una sala della Camera di Commercio, con intervento scarso di soci, fu jeri tenuta l'assemblea della Dante Alighieri.

Presiedeva il Presidente avv. Carlo Luigi Schiavi.

Partecipazione al lutto d'Italia.

Appena dichiarata aperta la seduta, e prima di entrare nella trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno l'av. Schiavi — ascoltato in piedi — comunicò avere la rappresentanza partecipato in Udine e in Roma alle solennità di suffragio celebratesi per il compianto Re Umberto, e telegrafato alla Famiglia Reale, da cui vennero anche le risposte, cercando di non essere seconda a nessun'altra società nel dimostrare il proprio dolore per quella morte crudele, e la riprovazione per l'autore dell'abbominevole delitto. Di questa comunicazione e terrà nota il verbale, affinchè negli atti della Società resti una attestazione dei comuni sentimenti.

Comunicazioni.

Dà quindi partecipazione di una lista di soci nuovi, inscrittisi ultimamente — fra cui notiamo la Società del Tiro a segno e il circolo italiano di Norimberga e il circolo liberale di Arts; e si allieta di vedere comprovata dai fatti la sempre maggior diffusione della Società, non solo tra noi, per la inscrizione di nomi cari e stimati e di istituzioni importanti e benemerite; ma anche all'estero, dove Date persone e lavoratori manuali danno il loro nome e il loro contributo alla dante Alighieri. Questa diffuzione che si va facendo sempre più viva all'estero, è molto consolante, non soltanto perchè dimostra che la Società nostra è conosciuta, apprezzata ed amata; ma inoltre perchè prova che i nostri emigranti, quando sono fuori, non dimenticano la patria, si sentono italiani — forse più italiani di quando vivevano nella loro terra. Nessun popolo come il nostro, pur troppo, è portato a dir male di sè stesso e di quanto gli appartiene; dimodochè, stando ai discorsi che corrono usualmente, si dovrebbe ritenere che ognuno di noi, recandosi all'estero, in mezzo a popolazioni più agiate, dovrebbe finalmente sentirsi felice di trovarsi lontano da questa patria di disperati e di buoni a niente; senonchè quando sono fuori, si accorgono che del buono e del bello c'è anche in Italia, e si risveglia in essi l'amore al natio loco, che lo spirito critico e maldicente aveva prima sopraffatto. Ecco perchè le adesioni alla Dante Alighieri, di italiani viventi all'estero, tornane doppiamente confortatrici all'animo nostro. E così anche quelli di stranieri, come i tedeschi che si inscrissero da Norimberga e il tedesco prof. Krusekopf che tanto si rese benemerito del nostro Comitato.

Loda i giornali che disinteressatamente pubblicano tutte le comunicazioni della Società.

Il consuntivo.

Si approva il consuntivo, gli estremi del quale abbiamo pubblicato jeri.

Per i nostri emigranti.

Il dott. *Mercatali*, a questo punto chiede se il Comitato abbia fatto o intenda fare qualche cosa di concreto per i nostri emigranti.

Il sig. *L. Spezzotti* informa che l'argomento fu portato dal comitato di Udine, alla discussione del Congresso che sta per adunarsi a Ravenna: e uno dei modi, con cui s'intende giovare ai nostri emigranti, è quello d'istituire in alcuni centri d'emigrazione, massime nella Baviera, educatorii pei fanciulli. Da calcoli ch'egli fece, su 10000 circa fanciulli che annualmente emigrano dal Regno, ben 6000 appartengono alla nostra provincia: il che dà maggiore obbligo a noi d'interessarsi sulla loro sorte. Qualche cosa in favore degli emigranti fu proposto anche al governo, col tramite dell'on. Morpurgo; e le proposte furono accolte nel progetto sulla emigrazione.

Il dott. *Mercatali* mentre apprende con piacere che l'argomento fu oggetto di studio da parte del Comitato, insiste nel desiderio che si faccia qualcosa subito, di utile e di pratico; per esempio, un manualetto, una specie di catechismo dell'emigrante, che gli sia — quando si trova all'estero — un buon compagno ed amico, e come la parola amorosa del suo paese, che mai lo abbandona.

L'avv. *Caratti* appoggia questa proposta, e crede completarla suggerendo che il libretto debba portare indicazioni utili, sul mestiere che l'emigrante esercita: riesca insomma il vero *vademecum* dell'emigrante.

L'avvocato *Baschiera* anche appoggia la proposta; e vorrebbe che fossero incluse nel libretto anche istruzioni contro gli abusi che possono esercitare sugli emigranti gli arruolatori od i padroni stessi, abusando della loro inesperienza e del loro trovarsi all'estero, privi di appoggio. Pur troppo, i nostri consoli non sono sempre i vigili custodi degli interessi dei nostri connazionali.

Seguono altre brevi spiegazioni: il libretto dovrebbe costare assai poco; le spese di stampa, trattandosi di alcune decine di migliaia di copie all'anno, dovrebbero aiutarsi mediante sottoscrizioni private.

Il presidente *avv. Schiavi* nota le difficoltà dell'argomento: se ne occuparono tutti i congressi: da quello di Torino, escì l'idea del libretto *La Patria italiana*, che costa due lire: prezzo troppo alto per gli emigranti; e il libretto medesimo, utilissimo per chi emigra lontano, in America, forse non è molto adatto per chi emigra temporaneamente. Ricorda l'opera del Villari che s'interessò specialmente degli operai italiani addetti alla ferrovia del Sempione: anzi qualcuno rimproverollo di distrarre l'attenzione della Dante da quello ch'è suo compito principale. L'idea dei ricreatori, suggerita dal socio Spezzotti, fu inspirata a lui dalle condizioni materiali dei nostri ragazzi emigranti: 6000 sopra un totale di circa 45000 emigranti annui; i quali ragazzi, quando non lavorano, vivono affatto abbandonati, passando le feste o con le carte in mano o nelle bettole.

Le difficoltà maggiori, peraltro, non sono d'indole finanziaria; anche dobbiamo guardare a non suscitar troppo i sospetti degli arruolatori: c'è già una legge al riguardo; legge ch'essi studiansi di eludere; legge che si studiano di eludere persino i parenti dei fanciulli medesimi, per un malinteso interesse. Noi ci siamo rivolti ai sindaci, per avere notizie in proposito: ma anche i sindaci sono imbarazzati nel rispondere: si sa, pensano anch'essi a non inimicarsi certe persone: c'è di mezzo, magari, la questione elettorale... Comunque, l'idea del libercolo è buona; e la studieremo.

Il congresso sociale.

Il cav. Schiavi partecipa che al Congresso Generale della Società, in Ravenna, li 27, 28, 29 e 30 corr., il comitato di Udine sarà rappresentato dai signori: avv. cav. L. C. Schiavi, presidente del Comitato; signora F. Fracassetti; avv. Giacomo Baschiera; dott. G. Bianchi, dott. F. Celotti di Antonio, prof. cav. L. Fracassetti, dott. A Mauroner, avv. O. Sartogo e sig L. Spezzotti.

Chiusura della seduta.

Il presidente quindi dichiara chiusa la seduta, non senza avere prima ringraziato la nobildonna co. Laura della Porta-Colloredo, la quale presenziò la seduta.

Diplomi di riconoscenza.

Il Comitato centrale della Dante Alighieri manderà un diploma di riconoscenza agli egregi signori conferenzieri avv. Umberto Caratti, prof. I. T. D'Aste, prof. Giovanni Del Puppo, cav. prof. avv. Libero Fracassetti, prof. Vincenzo Marchesi, prof. Nazzareno Pierpaoli, prof. Giovanni Tambara, che, con l'interessante ciclo di conferenze sul tema «Mentre il secolo muore», offersero al Comitato un profitto di lire 611,25.

Consiglio comunale.

La giunta municipale, nella sua seduta ordinaria di ieri, ha stabilito la convocazione del Consiglio comunale per venerdì 5 ottobre p. v. alle 14 (2 pom.). Fra altro si tratterà sul conto consuntivo 1899 dell'amministrazione comunale e sul nuovo Statuto organico del Monte di pietà.

Un valente concittadino

La Commissione giudicatrice del concorso per professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Sassari ha presentato al Ministro della Pubblica Istruzione il proprio giudizio sopra i concorrenti: diecinove, fra i quali troviamo anche l'egregio nostro concittadino prof. Vincenzo Manzini, e, ci affrettiamo a dirlo, egli è dei pochi dichiarati eleggibili.

Al suo riguardo, la relazione dice (e ristampiamo integralmente il giudizio benchè vi si trovi qualche appunto, perchè gli ingegni veri la critica spassionata giova e non offende):

L'avv. *Vincenzo Manzini* presenta varie pubblicazioni. Di esse le più importanti sono «La recidiva nella sociologia, nella legislazione e nella scienza del diritto penale» «Le questioni pregiudiziali» «Evoluzione e stato del diritto penale». Sono studi (quelli sulla recidiva) improntati ad ottimo metodo di indagini e ricerche con una bene intesa fusione dell'elemento genetico dell'elemento obiettivo del fenomeno crimioso nonchè dall'esame dei rimedi repressivi e preventivi opportuni. La sua trattazione diviene così completa e feconda. Questo giovane scrittore si annunzia così come un distinto valore anche per il vigore critico delle sue osservazioni. E se al suo studio fosse preceduta una più matura preparazione scientifica avrebbe evitato errori e dissonanze che tolgono consistenza al suo lavoro, come l'affermare da una parte che la questione del determinismo è metafisica e in ciò è nel vero, ma proclamarsi viceversa indeterminista, non riconoscendo imputabilità all'infuori della libertà del volere; l'affermare che le cause della recidiva sono prevalentemente sociali e finire per sostenere che i recidivi abituali sono degli esseri anormali e devono essere posti fuori del diritto penale senza dar ragione del come quella recidiva che comincia come un prodotto sociale finisca col divenire il prodotto di un'anomalia subiettiva. Nell'«Evoluzione ecc.» egli segue troppo pedissequo la classificazione degli scrittori alemanni delle teorie inassolute relative e miste ed è questo un lavoro meno pregevole, quantunque pure rilevi il forte ingegno dello scrittore, perchè condotto con troppa fretta. Ed anche qui si riscontra il difetto di sicurezza nei principî direttivi notata nel libro dei recidivi.

L'altro volume, pur cospicuo, sulle «Questioni pregiudiziali» è un lavoro diligentemente condotto con retto senso giuridico e tanto più ne va tenuto conto perchè presso di noi l'arduo argomento non era stato per anco fatto oggetto speciale di studio.

Pubblicazioni cittadine.

La Scuola per la vita. Abbiamo un debito, verso questa pubblicazione: di annunciare il n. 11, comparso ancora il primo di settembre, e lo soddisfacciamo oggi, non fors'altro che per rilevare la proposta — che ci sembra attuabile — di una specie di *cattedra ambulante* per l'istruzione e l'educazione. Una cosa eguale si fa per il miglioramento del bestiame e per l'agricoltura in genere; perchè non si potrebbe attuarla anche per il *miglioramento dell'uomo*? Lo si fa in Germania, nell'Austria, in America, nell'Inghilterra ecc; lo si tenti anche tra noi.

— Il n. 12 dello stesso periodico, oltre un bell'articolo del signor Errani (*L'esempio*), contiene altri dedicati al XX settembre: citiamo l'*Ora e sempre*, una bella poesia inspirata a caldo amor di patria.

Pagine Friulane. Di questo lodato periodico è comparso il numero 4. Contiene, fra altro, alcune lettere del 1508 molto interessanti sulla *guerra fra la Repubblica veneta e l'Austria*, e più precisamente sulla *Presa di Cormons e di Gorizia*; interessanti, ed anche di attualità, ora che a Gorizia celebrasi il quarto centenario dacchè quella terra friulana è soggetta all'Austria: centenario che fu così anticipato di otto anni... Notevoli poi: i versi friulani di *Zaneto* «a la memorie del professor Giulio Andrea Pirona in ocasion che si publiche el so *Vocabolari Furlan*»; i documenti dei conti Monaco di Spilimbergo del dott. Filippo Cavicchi; i saggi del dialetto clautano, di Leonida D'Agostini; gli avanzi preromani di Lauco, di Alfredo Lazzarini (con illustrazioni), ecc.

L'abbonamento al periodico (dodici fascicoli annui) costa soltanto lire 3 per le provincie del Regno; lire quattro, per i paesi al di là dei confini politici.

Il Vocabolario friulano. A proposito dei versi sopra ricordati di *Zaneto*, possiamo dire che nella prima quindicina di ottobre sarà data mano, finalmente alla stampa, dell'atteso vocabolario. Prenotazioni si ricevono alla tipografia Del Bianco.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani andrà in scena il grande spettacolo, *Cendrillon*, con decorazioni tutte nuove e sfarzose.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il Negozio d'istrumenti musicali del sig. Annibale Morgante in Via della Posta.

Longevità non comune.

Vive in Variano un'arzilla vecchietta che domani compie i suoi cento anni. Si chiama Anna Maria Pontone delli furono Pietro e Perina Del Guerzo, nata nel 25 settembre 1800 e battezzata nel successivo 26. La buona donna è madre di numerosa prole, ed ha passata la maggior parte della sua vita in mezzo a stenti e tribolazioni non poche. Ciò malgrado, la sua fibra si è conservata molto robusta e rigogliosa a tal segno che ogni dì esce al campo pur di fare qualche cosa.

Domani, alle 9, si recherà in città per assistere alla Messa di ringraziamento che per lei si celebrerà nel Santuario delle Grazie.

Se non è il caso di augurarle un altro secolo di vita, è però quello di augurarle che veda per parecchio tempo in buona salute il nuovo secolo.

Un calcio di cavallo.

Venne medicato all'Ospitale Giuseppe Picco fu Simone d'anni 14 da Bressa, per frattura del frontale complicata con ferita prodotta da calcio di cavallo, guaribile in giorni 20.

Altro accidente.

Ricorse pure alle cure dell'Ospitale tal Domenico Zanon di Buttrio per ferita al cuoio capelluto ed escoriazione alla mano destra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 5.

Teatro Minerva.

Il pubblico accorse numeroso, ierisera, a rendere omaggio all'eccellente attore Ferruccio Benini.

Nell'interpretazione del *nobil.mo Vidal* il Benini fu, come sempre, d'una originalissima e castigata comicità, e gli applausi furono continui al suo indirizzo. Terminata la commedia il pubblico lo evocò più e più volte al proscenio, solo ed insieme agli altri artisti.

Albano Mezzetti, l'attore intelligentissimo, sempre efficace e corretto, si fa assai apprezzare con una interpretazione modello dei due differenti caratteri di Goldoni, nel *Primo passo*, e del *gondolier* nella *Serenissima*. Fu applauditissimo.

Contribuirono assai all'ottimo esito della serata le signore Benini-Sambo, Zanon-Paladini, e Marussig, ed i signori, Gasparini, Conforti e Sambo.

—

Questa sera ULTIMA RAPPRESENTAZIONE con il seguente interessante programma:

1.o *Tortura coniugal*, commedia in un atto di Barrière.

2.o *I recini da festa*, commedia in due atti di Riccardo Selvatico.

Poligono di Godia.

Il Comitato del Presidio Militare partecipa che a datare da 1.o Ottobre p. v. il Poligono di Godia sarà a disposizione dei corpi di questo Presidio dalle ore 6 alle ore 15 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Inaugurazione dello Sferisterio.

Sabato e domenica s'inaugurerà lo Sferisterio con interessantissime gare al pallone combattute fra due squadre: quella dei dilettanti di Sacile e quella dei dilettanti di Vittorio.

Grave fatto.

Due filandiere da Mortegliano, le quali lavorano nella città, rimpatriando sabato — com'è loro usanza —, incontrarono strada facendo una carretta con suvvi due del loro paese. Invitate a salirvi, lo fecero. Strada facendo quei due le avrebbero percosse e derubate degli orecchini.

Così raccontarono le due malcapitate, le quali però ancora non hanno sporto denuncia.

L'udinese prof. Piutti e il Re.

Telegrafano da Napoli, 24:

Oggi il prof. Piutti trasportò in un automobile un tubo d'aria liquida sino a Capodimonte, dove, alla presenza del Re, della Regina e della Corte, fece dei riuscitissimi esperimenti.

Interessante concerto.

Si annuncia prossimo nella nostra città, in luogo e giorno che saranno indicati, un concerto fra il distinto tenore signor Vincenzo Bucchi e la gentilissima ed egregia artista concittadina signorina Maria Bodini.

Sarà davvero un concerto interessante.

Convitto di Teppe Wassermann.

Con la sera del 15 corr. fu chiuso il concorso ai posti gratuiti e semigratuiti; resta sempre aperta l'iscrizione per i convittori a pagamento.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 settembre a L. 106.66.

Memoriale dei privati.

La Giunta Municipale

DI

S. GIORGIO DI NOGARO

AVVISA

Per deliberaziane consigliare 16 maggio p. p. divenuta esecutoria in seguito a nota prefettizia 17 luglio u. s. N. 18083 D v. III.

IL MERCATO MENSILE

di animali, me.. e ferrate, già istituito in questo capoluogo nell' ultimo giovedì venne cambiato

nel primo lunedì di ogni mese.

A cominciare da lunedì 1 ottobre 1900 e sarà tenuto

sul nuovo grande piazzale.

a solennizzare l' inaugurazione saranno sorteggiati i seguenti *premi:* Uno da L. 30, cinque da L. 10, venti da L. 5 fra tutti i proprietari di animali bovini presenti al mercato.

Norme: — I numeri concorrenti ai premi verranno distribuiti alle ore 10 in ragione di uno per ogni animale bovino, fatta eccezione per i proprietari del Capoluogo e frazioni unite, ai quali verrà consegnato un solo numero ciascuno.

L' estrazione avrà luogo alle 2 pom. precise. L' importo dei premi non verrà corrisposto a quei proprietari che prima di detta ora avessero ritirati dal mercato i propri animali, salvo il caso di vendita.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Apposito Comitato sta allestendo un attraente programma di festeggiamenti che verrà annunziato con speciali manifesti.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro, 15 settembre 1900.

Il Sindaco
G. di Montegnacco

Gli Assessori: *L. Cristofoli — L Molina — A. Cristofoli — C. Foghini.*

Il Segretario
D. Facini

Gazzettino commerciale.

Mercati cividalesi.

Cividale, 22 settembre.

Uova: vendute 85,000 da l 6 50 a l. 6.75.
Burro: venduto quint. 6,50 da l. 1,75 a l. 1,90.
Frutta: Pomi da l. 5 a l. 10 — Pere da l. 8 a l. 30. Pesche da l. 15 a l. 50 — uva da l. 20 a l 35 — Noci da l. 18 a l. 40 — Susini da l. 12 a l. 15 — Fichi da l. 5 a l. 8.

Onorificenza ai reduci dal Polo.

IL MATRIMONIO DEL CAP. CAGNI.

S. M il Re, in conformità agli statuti dell'Ordine civile di Savoia, ha chiesto al consiglio dell'Ordine stesso il parere pel conferimento della croce di cavaliere al duca degli Abruzzi e al capitano Cagni.

— Fu S. M. il Re Carlo Alberto il quale, con patente del 29 ottobre 1831, istituì l'Ordine civile di Savoia, per rimunerare coloro che dedicaronsi a professioni o studi non meno utili di quello delle armi.

Quest' ordine è di una sola classe, e vi sono assegnate pensioni di L. 1000.

Vittorio Emanuele II con decreto 23 giugno 1861, limitò il numero dei decorati dell'Ordine civile di Savoia a sessanta.

La decorazione consiste in una croce di Savoia d' oro piena, smaltata d' azzurro, sostenuta da un nastro bianco, rigata nel mezzo d'azzurro.

—

Domenica si firmò il decreto che accorda al capitano Cagni il permesso di contrarre il matrimonio con la signorina Nasi di Torino. Gli sponsali si faranno nella settimana ventura.

Pace impossibile?

Una sfida all'Europa?

Si continua a capirne ben poco, della questione cinese. Lihung-sciang dice impossibile la pace, perchè impossibile alla Cina di consegnare alle potenze il principe Tuan ed altri colpevolissimi degli eccidi di cristiani commessi dai cinesi; anzi, un altro telegramma informa che il principe Tuan fu nominato presidente del gran Consiglio. Questa nomina è una vera sfida all' Europa; nè sappiamo come verrà accolta. Molto probabilmente, e staremo per dire che v' è pur troppo la certezza, le grandi potenze vanno incontro ad una guerra lunga e dispendiosissima.

Contemporaneamente a queste notizie di colore oscuro, ne giunge un'altra *meno nera*: Lihung-sciang avrebbe emanato un decreto che ordina lo sterminio dei boxers e l' arresto delle autorità del Petchili, perchè abbandonarono i loro porti.

Il primo rapporto di Garioni.

Roma, 24 Il ministro della guerra ricevette un primo rapporto di Garioni circa il viaggio delle truppe in Cina. Il rapporto constata l' ottima disciplina e lo stato sanitario soddisfacente.

Una circolare del Ministro Pascolato

contro le raccomandazioni.

S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Pascolato, diramò una circolare, contro le raccomandazioni in favore degli impiegati dipendenti dal suo dicastero.

Ne riportiamo la chiusa:

Io non minaccerò castighi a chi fa raccomandare le proprie aspirazioni da estranei. Minaccie e castighi non valgono a rialzare i caratteri depressi, ad infondere nelle animo sentimenti nobili e vigorosi. Ma voglio che questo si sappia da tutti gl' impiegati di questa Amministrazione:

1 Che le raccomandazioni destano in me un senso di diffidenza, per cui la mia coscienza non è ben tranquilla se non quando mi avviene (ed è il più spesso) di negare quanto viene richiesto in favore dell' impiegato;

2. Che la mia stima per l'impiegato è appunto in ragione inversa del numero di appoggi, di protezioni, di raccomandazioni che egli crede di procurarsi.

Più che ottanta mila suppliche a S. M. il Re

Il *Don Marzio* di Napoli, parlando della generosità del nuovo Re, dice che egli prende vivo interesse alle suppliche che gli si mandano; e che a tutt' oggi ne ha ricevuto piu che ottanta mila!

Un monumento nazionale a Re Umberto.

Il consiglio provinciale di Verona, nella seduta di jeri, ha stanziato lire diecimila per l' inizio di una sottoscrizione pel monumento nazionale al quadrato di Villafranca.

BIBLIOGRAFIA

Gius. Miccoli — ***Il Libro del prigioniero*** — vol. 2 (storia, scienza) Livorno, R ff Giusti editore. 1900 Lire 1,50.

Il primo volume di quest' opera è singolarmente adatto ai giovani ricoverati negli stabilimenti penali, ma può benissimo servire da testo nelle scuole per gli adulti, — serali o festive, — com' ebbi a dire, due anni or sono, su questo stesso giornale.

Questo secondo volume sarà adatto a tali scuole, non lo escludo; ma noto con soddisfazione che è così ben fatto, che io lo credo preferibile a moltissimi altri per l' istruzione degli operai e del popolo in genere.

M' anno indotto in questa opinione il rigoroso ordine metodico, l' esattezza delle nozioni scientifiche, la chiarezza e la vivacità dell' esposizione in una forma modesta quanto comporta la trattazione e come esige la limitata cultura storico-scientifica di coloro ai quali il libro da sè si raccomanda e per il contenuto e per la tenuità del prezzo, chè è raro trovare un volume in ottavo, di pag. 266 per L. 1,50. Quando si tratta d' opere popolari la tenuità del prezzo è cosa importante. Nel caso presente si deve tener conto che il ricavo è devoluto «per l' assistenza dei figliuoli derelitti dei condannati».

I grandi fatti della storia universale sono o riassunti con criterio da vero insegnante, od esposti con certa ampiezza in qualcuno di quei tratti che racchiudono i caratteri più spiccati d'un tempo o d' un popolo. Le civiltà prevangeliche, le incursioni principali, i fenomeni storico-enigmatici medioevali sono toccati con bravura non comune.

Le invenzioni, le scoperte sono la parte del libro meglio riuscita. L' elettricità e le sue applicazioni, la meccanica, l' ottica, le belle arti vi hanno accenni ben fatti. V'è toccato della nautica, delle recenti scoperte astronomiche, geografiche, igieniche.

S' aggiunge al volume il quadro genealogico della casa di Savoia, fatto secondo gli ultimi resultati storici.

Debbo, — secondo il mio solito, — fare alcuni rilievi all' autore.

Arnolfo, — non è di Lapo, ma di Cambio, — come con buone ragioni sostiene l' illustre Isidoro del Lungo; Flavio Gioia non è esistito, — e ciò risulta dalle ultime ricerche; la bussola poi ci venne dai Cinesi pel tramite degli Arabi, — *Rivista Geografica*, febbraio-marzo 1900, in uno scritto dell' illustre padre Bertelli; i dati di nascita e morte di Leonardo (p. 237) sono sbagliati: egli nacque non nel 1445, ma nel 1452; morì non nel 1510, ma nel 1519, come ha provato G. Pisa in uno de' suoi studi geniali.

G. C. Costantini.

Notizie telegrafiche.

La morte di unimputato

dell' assassino di Notarbartolo.

Palermo 24. Questa mattina, alle ore cinque, moriva Giuseppe Carollo conduttore ferroviario imputato dell' assassinio di Notarbartolo. Dicesi che nemmeno in punto di morte fece rivelazioni.

Festa italiana a Parigi.

Parigi, 24 La colonia italiana offerse un banchetto di circa 130 coperti in onore degli operai romani. Presiedeva Caponi; parlarono applauditi Caponi, Voghera, Casciani, Caretti, Grandi, Raqueni ed altri inneggiando all' esposizione e bevendo alla prosperità di Roma, d' Italia, di Francia, del Re e di Loubet.

La festa riuscì cordialissima. Si telegrafò al sindaco di Roma.

Il ricorso di Sipido respinto.

Bruxelles, 24 La Cassazione ha respinto il ricorso di Sipido, il noto autore dell' attentato contro il principe di Galles. Il Sipido ricorrerà contro la decisione delle Assise che lo metteva a disposizione del governo fino alla sua maggiorennità. E' noto che il Sipido si è sottratto a questa decisione, riparando all' estero.

ULTIMA ORA.

LA SITUAZIONE IN CINA

si fa sempre più fosca e grave.

La guerra piuttosto

che la punizione degli istigatori.

BRUXELLES, 24. — Un dispaccio da Sciangai annuncia che il Gran Consiglio cinese (di cui il principe Tuan), l'assassino fu testè nominato presidente, ha deciso all' umanità di dichiarare la guerra alle potenze estere, qualora queste insistessero nel domandare la destituzione dell' imperatrice reggente e l' estradizione dei principi e dei mandarini ritenuti istigatori dei massacri.

Nella provincia di Sciansi fu pubblicato un editto che ordina ai viceré di concentrare e inviare a Sianfu tutte le truppe disponibili per proteggere la famiglia imperiale.

Strage di missionari.

NUOVA YORK, 24 — Un telegramma da Tk.. 19 corr., dice che tutti i missionari dei luoghi ad occidente di Pechino, nonchè a Ta-ting-fu e Su-ping-fu sono stati massacrati

Fallimento sensazionale.

TRIESTE, 25 Ha destato enorme impressione in città la notizia, divulgatasi ieri rapidamente, dal fallimento della ditta Alessandro Levi, che esisteva sulla nostra piazza da oltre 45 anni.

Teneva un negozio di cambiavalute, e una notevolissima parte della sua attività era costituita dalla vendita a rate di biglietti di lotteria.

Le notizie che corrono intorno a questo fallimento sono delle più gravi. Si parla di un passivo di oltre 100 000 fiorini, e si assicura che buona parte dei biglietti venduti a rate siano impegnati presso la Filiale del *Credit* e presso la Banca Popolare. Il numero degli acquirenti di biglietti a rate sarebbe di 5000.

La grande maggioranza dei danneggiati sarà costituita da persone di modestissima condizione, le quali economizzavano alcuni fiorini al mese, per investirli in biglietti di lotteria.

Il lavoro a rate della ditta fallita era relativamente esteso anche nell' Istria e nel Friuli.

Gl' inglesi mediterebbero di impadronirsi di Kruger.

L' AJA, 24. — La circostanza che tre navi da guerra inglesi fanno crociera dinanzi alla baia di Delagoa ha fatto nascere il sospetto che gli inglesi vogliano impossessarsi con la violenza dell' ex presidente del Transvaal. Il comandante dell' incrociatore olandese *Heldaland*, sul quale si imbarcherà Krüger, ha ricevuto l' ordine di prendere tutte le disposizioni necessarie per premunirsi contro un eventuale colpo di mano da parte degli inglesi.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Dichiarazione.

Preg. Sigg. Palma Gaspare e Pietro
Pasian di Prato

Spiacente che abbiano potuto diffondersi delle voci lesive della loro onestà, dichiaro nel modo più formale che ebbi sempre a riscontrarli onesti e delicati sotto ogni riguardo e che debbo smentire qualunque contraria diceria anche se originata da incolsulte parole mie che deploro e ritratto.

Mi lusingo che queste mie franche ed esplicite dichiarazioni — da rendersi di pubblica ragione — bastino a dar loro quella soddisfazione cui hanno diritto, pronto a rifondere ogni danno o spesa che avessi loro involontariamente arrecato

Pasian di Prato li 24 Settembre 1900.

Degano Giuseppe fu Francesco

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91., Udine.

AFFITTASI

pel 4 OTTOBRE p. v.

NEL CAPOLUOGO DEL COMUNE

DI BUDOIA

MANDAMENTO DI SACILE (VENETO)

NEGOZIO DI COLONIALI con rivendita privative e unito esercizio osteria - casa d'abitazione - ampio cortile - stalla - orto - cantina e annessi magazzini.

Posizione centrale - Ottimo avviamento.

Per informazioni rivolgersi al Sig. G.e LACCHIN - Sacile (Veneto).

BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondaz. - Milano - *Via Torino, N. 61, Palazzo Soncino.*

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza

La **Sezione Legale** nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. Nelle cause d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La **Sezione Legale** è retta da un apposito regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, nonchè quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASCPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — **chiedere** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 - Milano - il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero